



## Conclusa una vertenza aperta nel 2015

# Idee vincenti, scioperi tribunali e strette di mano

## Una trattativa infinita

### LA STORIA

**U**n lungo braccio di ferro, durato praticamente sei anni, da quando nel 2015, l'Amministrazione Brugnaro decise la cancellazione del contratto integrativo dei dipendenti comunali, aprendo un lungo braccio di ferro, con la Cisl dalla sua parte e tutti gli altri sindacati contro. Una conflittualità nata dall'intento di introdurre criteri più meritocratici e discrezionali per "premiare" i comunali. Introducendo tra l'altro le famose "idee vincenti" per premiare chi ne fosse stato portatore.

Una parte del contributo dei comunali, denunciarono i sindacati, fu tra l'altro utilizzato per gli sgravi alle Ztl di Mestre. Pur in mezzo a contestazioni e proteste anche in Consiglio comunale, il nuovo contratto integrativo fu firmato solo con la Cisl, ma fu poi il Tribunale del Lavoro a annullarlo su ricorso della Cgil e di altre sigle. Nonostante ciò la Giunta firmò un nuovo integrativo solo con la Cisl, ma allora fu il referendum indetto tra i lavoratori comunali, con circa 2200 pareri contrari, a bloccare l'intesa, costringendo l'Amministrazione a riaprire la trattativa. Quanto alle "idee vincenti", a fermarle fu la Corte dei Conti, dopo l'esposto sul provvedimento presentato sempre dalla Cgil, con la

restituzioni dei contributi premiali già erogati. Tra convocazioni in Prefettura e minacce di azioni legali, si arrivò finalmente nel 2019 alla firma di un nuovo contratto integrativo annuale per la parte economica, che ora va a scadere sostituito dal nuovo accordo pluriennale. Un accordo che evita al Comune che dopo quello con i dipendenti di Actv si apre in contemporanea un altro fronte "caldo" che riguarda i comunali. —

E.T.



Ca' Farsetti



Peso: 14%